S.N.A.L.S.-Conf.S.A.L.
Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori Scuola
Via Curtatone, 2/4 – 16122 GENOVA

Notiziario Sindacale
del 28 dicembre 2023

Alle SCUOLE di ogni ordine e grado
LORO SEDI

Sommario:
- *Informativa incarichi temporanei personale ATA – Organico PNRR e Agenda Sud – Incontro al MIM*
- *Criticità nel dimensionamento: il Governo si esprime e la situazione si aggrava*
- *Concorso ordinario 2023 Scuola Secondaria di I e II grado: FAQ ministeriali*
- *Valutazione dei percorsi di formazione incentivata per il personale docente e Requisiti di accreditamento degli Enti che erogano la formazione - Pareri CSPI*

* INFORMATIVA INCARICHI TEMPORANEI PERSONALE ATA – ORGANICO PNRR E AGENDA SUD – INCONTRO AL MIM

Si è svolto in modalità mista l'incontro tra i Rappresentanti del MIM e le OO.SS per fornire l'informativa sugli incarichi temporanei del personale ATA, organico PNRR e Agenda Sud.
Per l'Amministrazione era presente tra gli altri il Dott. GRECO
In apertura di seduta sono stati forniti i numeri complessivi dei contratti stipulati come risulta al SIDI:

- Nomine complessivi: PNRR - Coll. Scolastici n. 4320
  Agenda Sud – Coll. Scolastici n. 1419
  Assistenti Amministrativi e Tecnici: Totale 3166 tra PNRR e Agenda Sud

L'Amministrazione ha comunicato che per quanto riguarda i Collaboratori Scolastici, nella legge di bilancio in fase di approvazione, sono stati stanziati 50 milioni di euro che consentiranno la proroga dei contratti fino al 15 Aprile 2024.
Le funzionalità SIDI saranno disponibili a partire dal giorno 08 Gennaio 2024.
Per gli Assistenti Amministrativi e Tecnici invece sarà possibile attivare dei nuovi incarichi temporanei ovviamente in favore di coloro che erano già destinatari di un precedente contratto.
Tali contratti saranno finanziati con i fondi del PNRR che sono stati già assegnati alle scuole. Questo significa che saranno direttamente le scuole a provvedere alla retribuzione degli incarichi conferiti utilizzando le risorse a disposizione per il PNRR.
L'Amministrazione ha altresì comunicato che nei prossimi giorni provvederà ad inviare alle scuole le note di chiarimento e le istruzioni tecniche per la gestione dei contratti in questione.
Lo SNALS-CONFSAL ha apprezzato l'impegno dell'Amministrazione nel trovare la soluzione per consentire la proroga di tali contratti ma ha evidenziato la necessità di un ulteriore sforzo per far sì che tali contratti vengano prorogati fino al termine dell'anno scolastico 2023/2024.
In conclusione di seduta i rappresentanti del MIM hanno assicurato l'impegno per dare un positivo riscontro a tutte le questioni sollevate nel corso dell'incontro-

* CRITICITÀ NEL DIMENSIONAMENTO: IL GOVERNO SI ESPRIME E LA SITUAZIONE SI AGGRAVA

Il Governo italiano sta estendendo ulteriormente i termini per il dimensionamento delle scuole, riducendo il numero previsto di autonomie dal prossimo anno scolastico. Anche se questo significa avere delle autonomie in meno, ci sarebbero comunque numerose scuole

con oltre 1.400 alunni che comportano il mantenimento di un numero considerevole di autonomie, nonostante la riduzione.
Questo intervento non risolverebbe il problema nelle scuole, soprattutto nel secondo ciclo d'istruzione. Una disposizione del testo di proroga in materia di pubbliche amministrazioni permetterebbe alle Regioni, entro il 5 gennaio 2024 e per il solo anno scolastico 2024/2025, di mantenere fino al 2,5% delle sedi di dirigenza che sarebbero state chiuse in base alle decisioni prese riguardo al dimensionamento, queste sedi, però, non sarebbero coinvolte né in trasferimenti né in nuove assunzioni.
Questa decisione non sembra essere di grande aiuto per le Regioni, che hanno affrontato fin da agosto il problema in presenza di un numero considerevole di scuole sovradimensionate, alcune con persino 1800 alunni, tutte nel primo ciclo d'istruzione. Tali decisioni precoci di alcune Regioni hanno portato a uno stallo, con proroghe, ricorsi e conferenze di servizi inter istituzionali, senza produrre risultati concreti per le scuole.

* CONCORSO ORDINARIO 2023 SCUOLA SECONDARIA DI I E II GRADO: FAQ MINISTERIALI

Per consultare le pagine relative ai Concorsi sopra citati si può seguire il percorso, partendo dalla *HOME* del MIM, https://www.miur.gov.it/web/guest/, >> *ARGOMENTI E SERVIZI* >> *Scuola* >> *Reclutamento e servizio del personale scolastico* >> *Concorsi personale docente*, scegliendo, tra le Procedure 2023, quella interessata (link diretto ai concorsi Personale Docente https://www.miur.gov.it/web/guest/concorsi-personale-docente).
I due links per leggere le FAQ in oggetto direttamente sul sito del MIM:
Concorso ordinario 2023 Scuola secondaria di primo e secondo grado https://www.miur.gov.it/web/guest/faq8
Concorso ordinario 2023 Scuola dell'infanzia e primaria https://www.miur.gov.it/web/guest/faq7

* VALUTAZIONE DEI PERCORSI DI FORMAZIONE INCENTIVATA PER IL PERSONALE DOCENTE E REQUISITI DI ACCREDITAMENTO DEGLI ENTI CHE EROGANO LA FORMAZIONE - PARERI CSPI

Si riporta la sintesi dei Pareri che il CSPI ha espresso nella seduta del 22 dicembre 2023:
Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze recante «*Disposizioni concernenti le modalità di valutazione dei percorsi di formazione incentivata per il personale docente, di cui all'articolo 16-ter, comma 4-bis, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59*»
Il decreto interministeriale oggetto del parere regola la valutazione dei percorsi di formazione incentivata per il personale docente, introdotti dal decreto-legge 36/2022, che ha modificato il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59. Quest'ultimo riguarda il riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nel ruolo del personale docente di scuola secondaria. Il decreto-legge 36/2022 ha apportato modifiche sostanziali, ampliando la formazione incentivata a tutti i docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria. Inoltre, ha istituito la Scuola di alta formazione dell'istruzione (SAFI), sotto il Ministero dell'istruzione e del merito, con compiti di promozione, coordinamento della formazione in servizio per i docenti di ruolo, direzione delle attività formative per dirigenti scolastici, direttori dei servizi generali e amministrativi e personale ATA. Questo decreto interministeriale è un provvedimento attuativo del riordino del sistema di formazione stabilendo le caratteristiche della formazione in servizio incentivata e le modalità di valutazione dei percorsi.
Il CSPI sottolinea la difficoltà attuale nel comprendere appieno le connessioni tra tale decreto e altri provvedimenti attuativi, la cui definizione non è ancora completa né comunicata al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Secondo l'articolo 16-ter del decreto legislativo 59/2017, la formazione in servizio incentivata è legata all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), concentrandosi su metodologie didattiche innovative, competenze linguistiche e digitali. Tale formazione, della durata triennale, è rivolta a docenti

di ruolo e alle "figure di sistema," termine non normato, indicante docenti con incarichi di supporto organizzativo e dirigenziale. Il decreto sembra introdurre un'innovazione nel profilo docente, formalizzando attività finora gestite autonomamente dai docenti e dal dirigente scolastico.
Il CSPI solleva preoccupazioni riguardo a un possibile vincolo tra l'accesso a incarichi legati al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e la partecipazione a formazione volontaria triennale. Questa condizione potrebbe subordinare gli incarichi all'adesione alla formazione, creando una priorità per i partecipanti e limitando le competenze del dirigente scolastico. Il decreto interviene su prerogative inderogabili del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) e sulle competenze delle autonomie scolastiche nella progettazione della formazione nel PTOF, occupando un terreno riservato alla contrattazione collettiva.
In merito alla valutazione dei percorsi di formazione incentivata, il CSPI rileva che il decreto sembra valutare l'operato complessivo del docente anziché il percorso formativo rispetto agli obiettivi. Manca inoltre il riferimento alla definizione degli obiettivi formativi da parte della Scuola di alta formazione dell'istruzione (SAFI), e il ruolo del comitato di valutazione sembra estraneo ai compiti previsti dall'articolo 11 del decreto legislativo 297/1994. La valutazione finale manca di chiarezza nelle finalità e non prevede modalità di reclamo contro una valutazione negativa, escludendo il riconoscimento economico previsto. Il CSPI evidenzia la vaghezza degli obiettivi di valutazione, la mancanza di criteri specifici e indicazioni sulle diverse tipologie di formazione.
Il CSPI evidenzia ulteriori incongruenze nel decreto esaminato delineando un quadro non sempre chiaro e lineare.
In particolare sottolinea:

- Ambiguità riguardo alle "forme di supporto formativo" fornite in caso di valutazione negativa al termine di ogni annualità o del triennio. Non è chiaro se il percorso triennale si interrompa o se il raggiungimento degli standard nell'annualità successiva annulli il giudizio negativo dell'anno precedente.
- Il comitato di valutazione, nell'esprimere la valutazione finale mediante l'attribuzione di un punteggio sembra valutare l'operato complessivo del docente rispetto agli obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), anziché il percorso formativo in sé. Si prevede altresì che il comitato di valutazione possa anche svolgere "specifici colloqui" per accertare non solo i contenuti della relazione presentata dal docente e le competenze acquisite, ma anche i "progressi di professionalità e dell'impatto delle azioni formative seguite".
- Il decreto indica gli ulteriori elementi di valutazione in caso di parità di punteggio tra cui l'apprezzamento dell'esperienza professionale maturata, senza indicazioni rispetto agli elementi effettivamente misurabili che possano concorrere a tale valutazione, e la valutazione dei titoli di studio posseduti, in riferimento ai voti con cui sono stati conseguiti, senza alcuna indicazione rispetto alla tipologia dei titoli stessi e al periodo in cui sono stati conseguiti.
- Le indicazioni trasformano la valutazione del percorso formativo triennale in una valutazione dell'attività del docente rispetto agli obiettivi del piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, stravolgendo il significato del percorso di formazione volontaria.
- L'uso del termine "indicatori di performance" in relazione al piano di miglioramento delle istituzioni scolastiche è ritenuto fuorviante, poiché non previsto dalle norme di riferimento e non attribuibile alle istituzioni scolastiche.
- L'incentivazione prevista alla fine del percorso non riguarderà tutti i docenti positivamente valutati, ma solo un contingente limitato alle risorse assegnate, creando una disparità di trattamento.

Il CSPI, pur consapevole che le criticità rilevate siano in gran parte derivate dall'art. 16-ter del decreto legislativo 59/2017, ritiene che le modalità attuative del decreto in esame, sia per la scelta dello strumento che degli stessi contenuti, non siano proficue al raggiungimento delle finalità previste dalla stessa norma di "sostenere i processi di innovazione didattica e organizzativa della scuola, rafforzare l'autonomia scolastica e promuovere lo sviluppo delle figure professionali di supporto all'autonomia scolastica e al lavoro didattico e collegiale".
Stanti le criticità e le problematicità evidenziate, il CSPI esprime parere negativo.

Parere sullo schema di direttiva del Ministro dell'istruzione e del merito concernente i «*Requisiti di accreditamento degli Enti che erogano la formazione in attuazione dell'articolo 16-ter, comma 8, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59*»

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) ha espresso il parere sulla Direttiva relativa all'accreditamento degli Enti per la formazione incentivata, in ottemperanza all'articolo 44 del decreto-legge 36/2022, che ha introdotto l'articolo 16-ter al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59 concernente il riordino, adeguamento esemplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli del personale docente di scuola secondaria. La Direttiva, rientrante nella Missione-4 del PNRR - Componente 1, mira a istituire un organismo qualificato per guidare la formazione del personale scolastico, collegando le iniziative formative alle progressioni di carriera.

Il CSPI ha evidenziato alcune criticità, proponendo modifiche. In primo luogo, ha suggerito di chiarire i destinatari della direttiva, eliminando i riferimenti a soggetti non pertinenti. Inoltre, ha rilevato la necessità di definire meglio i concetti di accreditamento, qualificazione e riconoscimento in relazione ai diversi soggetti coinvolti. Considerato inoltre che la direttiva riguarda la formazione incentivata del personale docente, non appare congruente il richiamo in diverse parti del testo alla formazione del personale scolastico.

Il Consiglio ha espresso preoccupazione per la possibile sovrapposizione con la Direttiva 170/2016, non citata nelle premesse, e ha richiesto un'esplicitazione dei soggetti a cui si rivolge la procedura di accreditamento. Ha sottolineato la necessità di una fase transitoria, per rispettare le scadenze previste dal PNRR, per consentire agli Enti già accreditati di partecipare alla progettazione dei percorsi triennali, programmati per febbraio/marzo 2024.

Il CSPI ha proposto ulteriori chiarimenti riguardo al ruolo della Scuola di Alta Formazione dell'Istruzione, del Comitato Scientifico Internazionale, delle modalità di verifica dei requisiti e della revoca dell'accreditamento, nonché del monitoraggio e controllo della formazione. Ha evidenziato la mancanza di riferimenti agli obiettivi e ai contenuti della formazione continua e incentivata, come previsto dall'articolo 16-ter.

Infine, il CSPI ha sollevato dubbi sulla mancanza di specifiche sulle ore di formazione incentivata e sulla richiesta di dichiarazione di capacità di progettare percorsi triennali, ritenendo quest'ultima incoerente con lo scopo dell'accreditamento.

Il parere favorevole del CSPI è subordinato all'accoglimento delle osservazioni e delle richieste di modifica presentate.

Cordiali saluti.

Il Segretario Provinciale
Stefania Belgini